

STAFFETTA ROSA UISP

L'Associazione Nazionale UISP questo anno festeggia il sessantesimo dalla fondazione (1948-2008). Nell'occasione sono state organizzate numerose iniziative su tutto il territorio nazionale per evidenziare il lungo percorso di risultati e buone pratiche portate avanti nel corso di tutti questi anni, a tutela dei diritti dei cittadini senza distinzione di età, sesso, razza, cultura.

In particolare, il coordinamento donne UISP, un gruppo di lavoro di sole donne provenienti da tutte le parti d'Italia, ha voluto proporre un momento di riflessione importante, organizzando una serie di eventi che focalizzassero l'attenzione su alcune tematiche al femminile, cercando di includere i diversi aspetti e le tante difficoltà che contraddistinguono la condizione di "essere donna".

L'idea è quella di una staffetta con tante tappe in diverse regioni d'Italia. Un testimone ideale che passa da una città all'altra portando con sé, riflessioni ed esperienze.

La staffetta è partita da Rimini nel mese di giugno e ha già percorso tante città tra cui Firenze, Trento, Genova, Torino, Roma, Ferrara, toccherà ancora la Campania, la Calabria, la Basilicata, la Sardegna per concludersi l'8 marzo a Catania con una giornata in onore e ricordo di Maria Dusatti, dirigente UISP, ideatrice del progetto *'Il diritto di giocare in pace'* in Palestina.

In ogni tappa è stato organizzato un evento diverso che ha colto alcune tematiche particolari riferite alle donne e alle loro difficoltà quotidiane: italiane, immigrate, detenute, lavoratrici, disabili, ecc.

Tra gli eventi: convegni, presentazioni di libri, manifestazione di danze delle donne immigrate, staffette sportive, un incontro con Giuliana Sgrena ed altro ancora.

Il comitato UISP di Sassari porterà il suo contributo all'evento nazionale insieme alla Casa Circondariale di Sassari, area trattamentale, con cui è già in atto una fattiva collaborazione attraverso progetti di attività motoria e sportiva volti a tutelare il diritto al movimento della popolazione carceraria quale strumento di prevenzione sanitaria e di miglioramento delle condizioni di detenzione, focalizzando l'attenzione sul valore della cura del corpo, del rispetto di sé, di uno stile di vita attivo (grazie ad un'attività fisica regolare), in ogni situazione e ambiente di vita, compresi quelli caratterizzati da stati di privazione. L'iniziativa vuole anche dare risalto alle maggiori difficoltà delle donne detenute rispetto agli uomini detenuti, dovute talvolta alla presenza dei figli minori di tre anni e a spazi non adeguati.

Nonostante i limiti di una struttura carceraria vetusta, con spazi per l'attività motoria scarsi e inadeguati, la professionalità dei tecnici UISP da una parte e l'impegno e la volontà degli educatori dell'area trattamentale e degli agenti che si offrono di seguire il progetto dall'altra, hanno permesso l'avvio di un progetto sportivo che va oltre la semplice educazione al movimento; è un vero e proprio percorso di crescita e conoscenza di sé che affianca ai vantaggi dello sport, quale strumento di prevenzione sanitaria, l'importante valenza educativa e di aggregazione: i valori del gruppo, l'intesa e la competizione per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi, il rispetto di sé e degli altri, il rispetto delle regole, il riconoscimento di una figura *super partes*, l'arbitro, garante dei diritti di tutti i giocatori.

L'evento vuole essere anche uno strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vita carceraria in modo da migliorare le condizioni di detenzione non con misure emergenziali, ma attraverso un mutamento culturale che smascheri e vinca il pregiudizio insito in ogni uomo quando si rapporta con il mondo del carcere.

La staffetta sassarese, naturalmente non competitiva, dal titolo “*Testimoni...anze di donne*”, si svolgerà domenica 30 novembre con partenza alle 10.30 dallo Stadio dei Pini, proseguendo per via Poligono, Via Pascoli, Ponte Rosello, Piazza Col. Serra, Viale Umberto, Via Cap. Bellieni, Via Roma, Casa Circondariale per concludersi in Piazza d’Italia, dove il testimone sarà consegnato dall’ultima staffettista, una detenuta, alla Presidentessa della Commissione Pari Opportunità della Provincia.

La valenza simbolica del passaggio di testimone è palese, con l’auspicio che i diritti delle donne, fra i quali il diritto alla salute, da esercitare anche attraverso una sana attività motoria e uno stile di vita attivo, trovino sempre maggiore attenzione nella sensibilità di tutta la società e nelle pratiche concrete.

La staffetta è aperta a tutte le donne, senza alcun limite fisico o di età, una partecipazione gratuita per affermare il diritto al movimento e all’attività sportiva qualunque siano le condizioni personali.

Il Vicepresidente Comitato. UISP Sassari
Componente nazionale Coordinamento Donne
(*Dott.ssa Maria Pina Casula*)